

PULCI, ZECCHÉ e PARASSITI: GUIDA PRATICA



RICONOSCERE
i principali parassiti



PREVENIRE
infestazioni
e malattie



PROTEGGERE
i tuoi animali
in ogni stagione



AGIRE
cosa fare
e quando
intervenire



PULCI



ZECCHÉ



ZANZARE



ACARI



PER IL LORO
BENESSERE
SEMPRE



PREVENZIONE
tutto l'anno



CONSIGLI
stagionali



SALUTE E BENESSERE
per cane e gatto



AMORE E CURE
ogni giorno



Capitolo 1

Un piccolo problema che non va mai sottovalutato

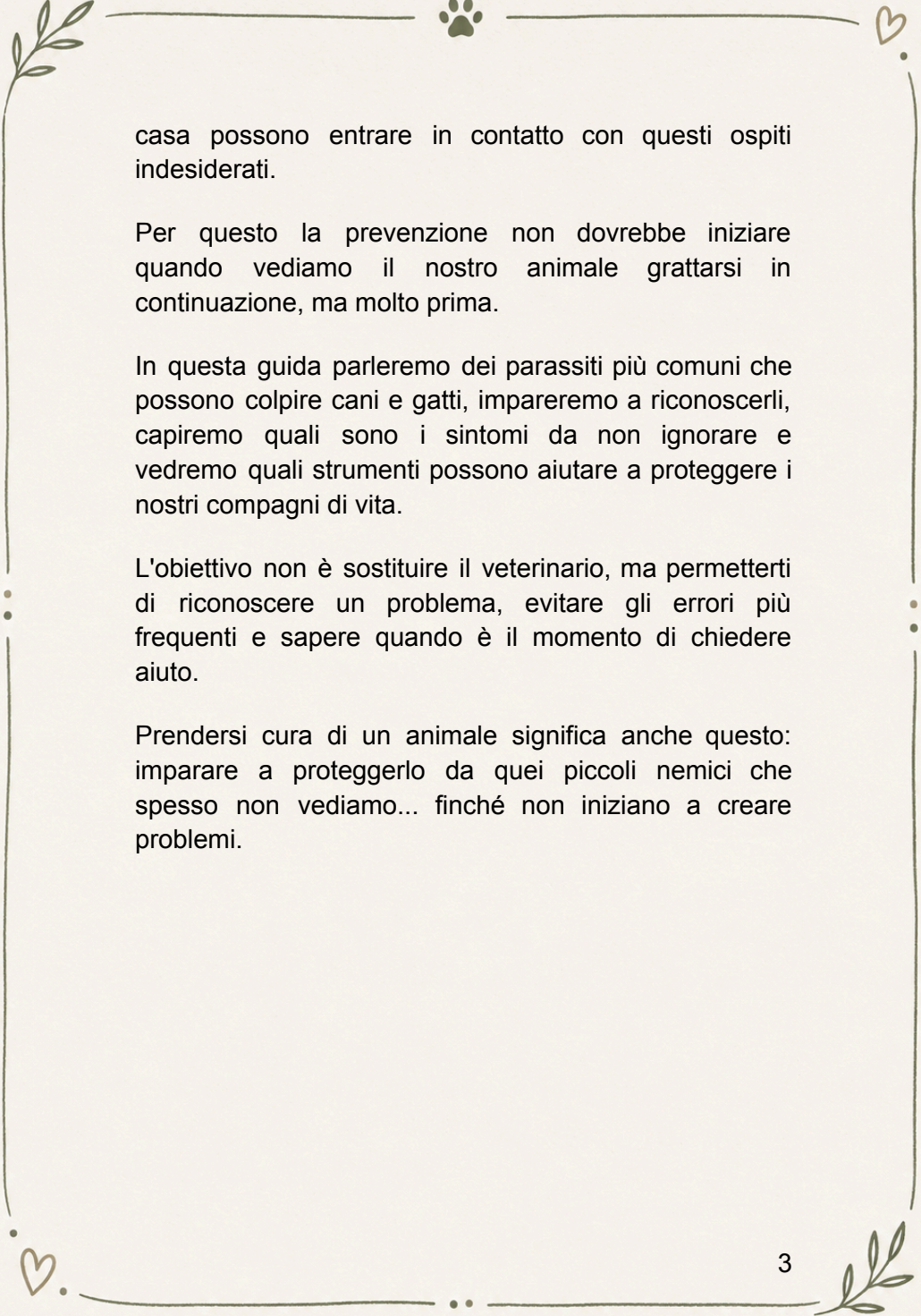
Chi vive con un cane o un gatto, prima o poi, si trova a fare i conti con i parassiti.

Può succedere dopo una passeggiata in un prato, durante una vacanza, al ritorno da un parco oppure, più semplicemente, senza accorgersi di nulla. Basta una pulce che salta sul mantello o una zecca nascosta tra l'erba alta per trasformare una giornata qualunque in una corsa alla ricerca dell'antiparassitario.

La buona notizia è che, nella maggior parte dei casi, il problema si può prevenire.

Pulci, zecche, acari e parassiti intestinali fanno parte della vita di molti animali, ma conoscerli permette di intervenire in tempo e di evitare conseguenze ben più fastidiose.

Molti pensano che il rischio esista solo d'estate. In realtà non è più così. Gli inverni sempre più miti permettono a diversi parassiti di restare attivi per gran parte dell'anno. Anche un cane che esce solo per una breve passeggiata o un gatto che vive prevalentemente in



casa possono entrare in contatto con questi ospiti indesiderati.

Per questo la prevenzione non dovrebbe iniziare quando vediamo il nostro animale grattarsi in continuazione, ma molto prima.

In questa guida parleremo dei parassiti più comuni che possono colpire cani e gatti, impareremo a riconoscerli, capiremo quali sono i sintomi da non ignorare e vedremo quali strumenti possono aiutare a proteggere i nostri compagni di vita.

L'obiettivo non è sostituire il veterinario, ma permetterti di riconoscere un problema, evitare gli errori più frequenti e sapere quando è il momento di chiedere aiuto.

Prendersi cura di un animale significa anche questo: imparare a proteggerlo da quei piccoli nemici che spesso non vediamo... finché non iniziano a creare problemi.



Capitolo 2

Pulci: piccole, velocissime e molto più fastidiose di quanto sembrino

Se hai visto il tuo cane o il tuo gatto grattarsi più del solito, la prima cosa che probabilmente hai pensato è stata: "Avrà una pulce."

E spesso è proprio così.

Le pulci sono tra i parassiti esterni più comuni. Sono minuscole, si muovono con una velocità incredibile e riescono a saltare per decine di centimetri. Tradotto: quando ne vedi una, è già difficile prenderla.

Ma il vero problema non è la pulce in sé.

Una pulce femmina può deporre decine di uova ogni giorno. Molte di queste non rimangono sull'animale, ma cadono nell'ambiente: sul divano, nella cuccia, tra i tappeti, nelle fessure del pavimento o persino nell'auto.



È per questo motivo che, quando l'infestazione è importante, non basta trattare il cane o il gatto. Bisogna occuparsi anche dell'ambiente in cui vive.

Come capire se il tuo animale ha le pulci

Il segnale più evidente è il prurito.

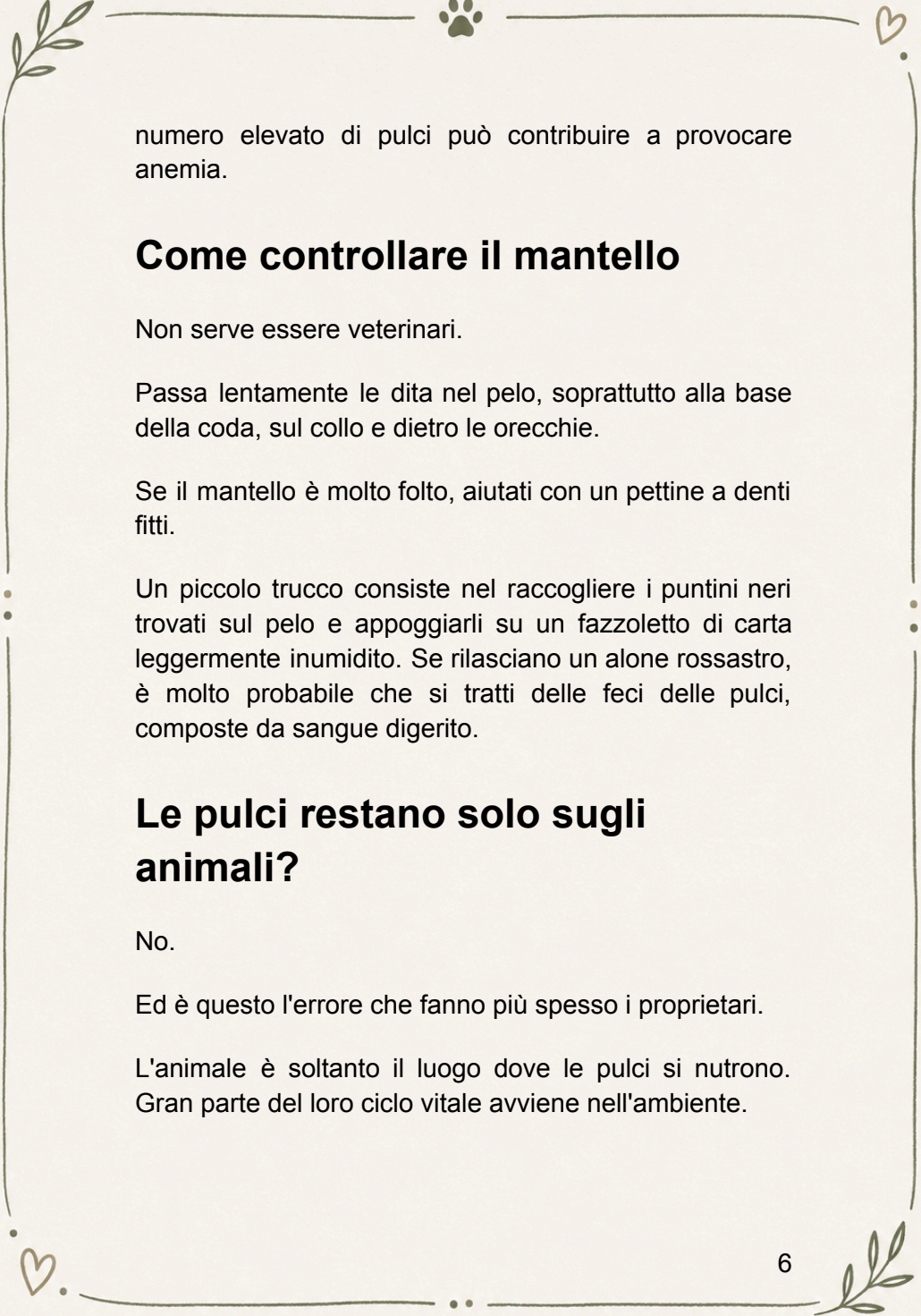
Il cane o il gatto iniziano a grattarsi spesso, si mordicchiano il pelo o si leccano in modo insistente, soprattutto nella zona della coda, del dorso e dell'addome.

In alcuni animali il fastidio è lieve. In altri può diventare davvero intenso, soprattutto se sviluppano un'allergia alla saliva della pulce.

Osservando il mantello potresti notare:

- piccoli insetti scuri che si muovono rapidamente;
- minuscoli puntini neri simili a pepe macinato (sono le feci delle pulci);
- arrossamenti della pelle;
- piccole croste dovute al continuo grattarsi;
- perdita di pelo nelle zone più colpite.

Nei cuccioli e nei gattini molto piccoli un'infestazione importante può diventare un problema serio, perché un



numero elevato di pulci può contribuire a provocare anemia.

Come controllare il mantello

Non serve essere veterinari.

Passa lentamente le dita nel pelo, soprattutto alla base della coda, sul collo e dietro le orecchie.

Se il mantello è molto folto, aiutati con un pettine a denti fitti.

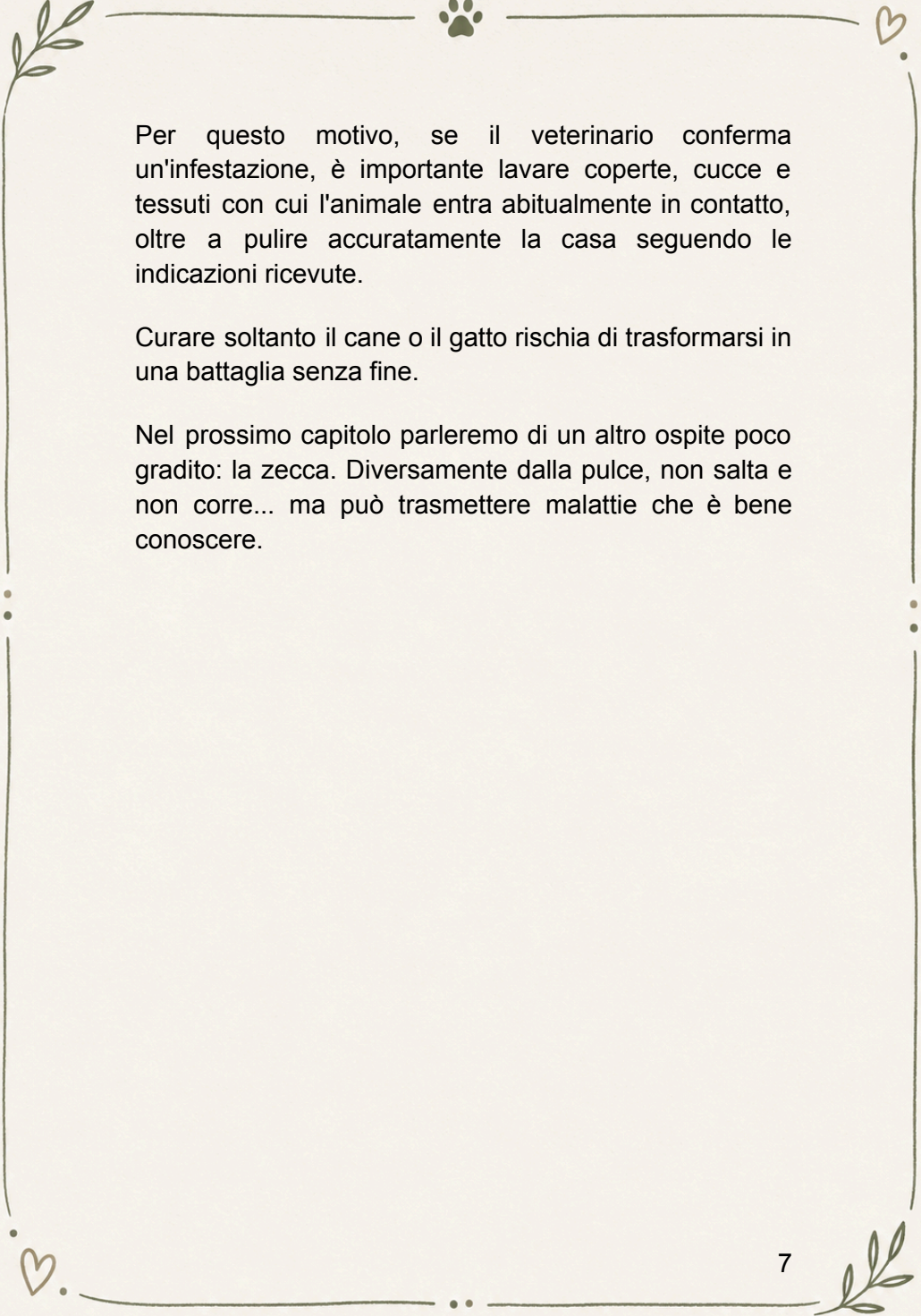
Un piccolo trucco consiste nel raccogliere i puntini neri trovati sul pelo e appoggiarli su un fazzoletto di carta leggermente inumidito. Se rilasciano un alone rossastro, è molto probabile che si tratti delle feci delle pulci, composte da sangue digerito.

Le pulci restano solo sugli animali?

No.

Ed è questo l'errore che fanno più spesso i proprietari.

L'animale è soltanto il luogo dove le pulci si nutrono. Gran parte del loro ciclo vitale avviene nell'ambiente.



Per questo motivo, se il veterinario conferma un'infestazione, è importante lavare coperte, cucce e tessuti con cui l'animale entra abitualmente in contatto, oltre a pulire accuratamente la casa seguendo le indicazioni ricevute.

Curare soltanto il cane o il gatto rischia di trasformarsi in una battaglia senza fine.

Nel prossimo capitolo parleremo di un altro ospite poco gradito: la zecca. Diversamente dalla pulce, non salta e non corre... ma può trasmettere malattie che è bene conoscere.



Capitolo 3

Zecche: cosa fare (e cosa non fare)

A differenza delle pulci, le zecche non saltano e non volano.

Restano in attesa tra l'erba alta, i cespugli o la vegetazione bassa, aspettando il passaggio di un animale a cui aggrapparsi. Una volta trovato il loro "passaggio", si attaccano alla pelle e iniziano a nutrirsi di sangue.

Per questo motivo è più facile incontrarle dopo una passeggiata in campagna, in un bosco o anche in un semplice parco poco curato.

Come riconoscere una zecca

All'inizio può sembrare un piccolo puntino scuro, quasi una lentiggine.

Con il passare delle ore o dei giorni, però, aumenta di volume perché si riempie di sangue. A quel punto diventa molto più evidente e può assomigliare a una piccola pallina grigia o marrone attaccata alla pelle.



Le zone dove si trovano più spesso sono:

- testa;
- collo;
- dietro le orecchie;
- ascelle;
- inguine;
- tra le dita delle zampe.

Dopo ogni passeggiata, soprattutto nella bella stagione, dedicare due minuti a controllare il mantello è una buona abitudine. Bastano davvero pochi istanti per individuare una zecca prima che rimanga attaccata a lungo.

Se trovi una zecca...

La prima regola è semplice: niente panico.

La seconda è ancora più importante: non improvvisare.

Per anni si è consigliato di cospargere la zecca con olio, alcol, benzina, acetone, smalto o altri prodotti nel tentativo di farla staccare. Oggi sappiamo che questi rimedi non sono consigliati.

Una zecca irritata può rigurgitare parte del contenuto del suo apparato digerente, aumentando il rischio di trasmissione di eventuali agenti patogeni.



Come rimuoverla correttamente

Se ti senti sicuro, utilizza una pinzetta a punta fine oppure uno degli appositi ganci leva-zecche che si trovano facilmente in farmacia o nei negozi per animali.

Afferra la zecca il più vicino possibile alla pelle e tirala con un movimento lento e costante, senza schiacciarne il corpo.

Una volta rimossa, controlla che non siano rimaste parti dell'apparato boccale nella pelle.

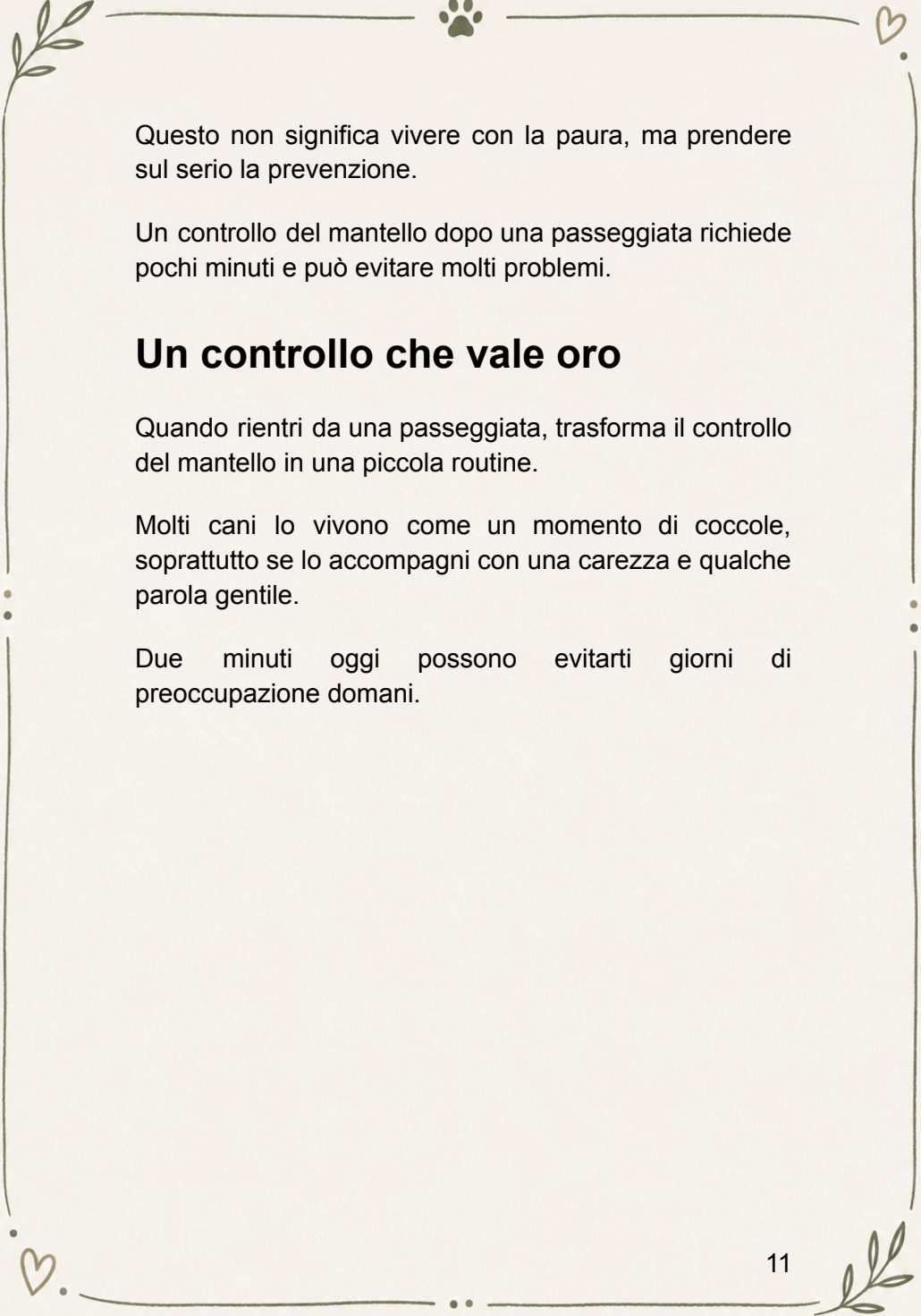
Infine, disinfetta delicatamente la zona e continua a tenerla sotto controllo nei giorni successivi.

Se hai dubbi, se la zecca è in una posizione difficile o se non riesci a rimuoverla completamente, è sempre meglio rivolgersi al veterinario.

Le zecche possono trasmettere malattie?

Sì.

Non tutte le zecche sono infette, ma alcune possono trasmettere malattie anche importanti ai cani e, in alcuni casi, rappresentare un rischio anche per le persone.



Questo non significa vivere con la paura, ma prendere sul serio la prevenzione.

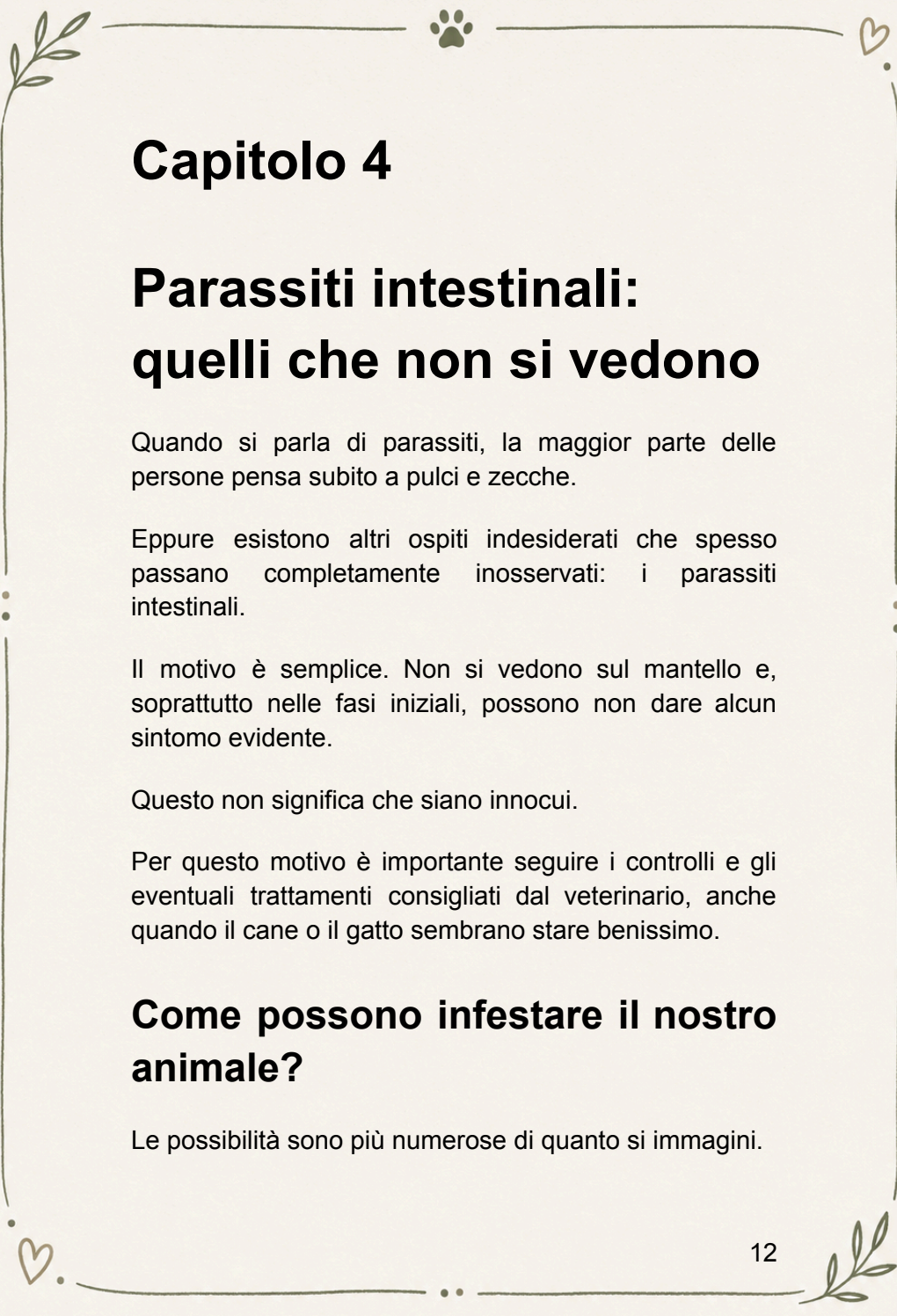
Un controllo del mantello dopo una passeggiata richiede pochi minuti e può evitare molti problemi.

Un controllo che vale oro

Quando rientri da una passeggiata, trasforma il controllo del mantello in una piccola routine.

Molti cani lo vivono come un momento di coccole, soprattutto se lo accompagni con una carezza e qualche parola gentile.

Due minuti oggi possono evitarti giorni di preoccupazione domani.



Capitolo 4

Parassiti intestinali: quelli che non si vedono

Quando si parla di parassiti, la maggior parte delle persone pensa subito a pulci e zecche.

Eppure esistono altri ospiti indesiderati che spesso passano completamente inosservati: i parassiti intestinali.

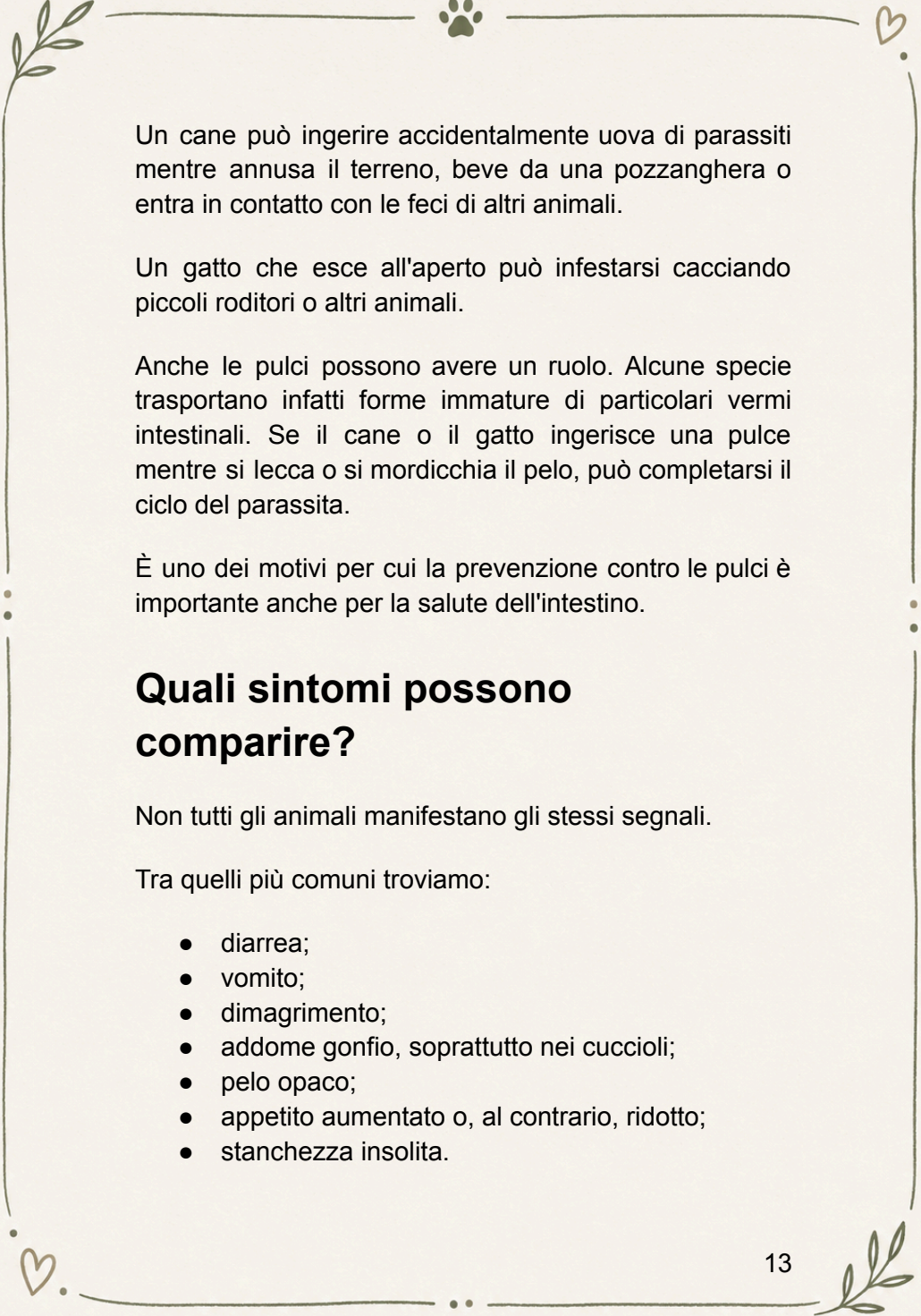
Il motivo è semplice. Non si vedono sul mantello e, soprattutto nelle fasi iniziali, possono non dare alcun sintomo evidente.

Questo non significa che siano innocui.

Per questo motivo è importante seguire i controlli e gli eventuali trattamenti consigliati dal veterinario, anche quando il cane o il gatto sembrano stare benissimo.

Come possono infestare il nostro animale?

Le possibilità sono più numerose di quanto si immagini.



Un cane può ingerire accidentalmente uova di parassiti mentre annusa il terreno, beve da una pozzanghera o entra in contatto con le feci di altri animali.

Un gatto che esce all'aperto può infestarsi cacciando piccoli roditori o altri animali.

Anche le pulci possono avere un ruolo. Alcune specie trasportano infatti forme immature di particolari vermi intestinali. Se il cane o il gatto ingerisce una pulce mentre si lecca o si mordicchia il pelo, può completarsi il ciclo del parassita.

È uno dei motivi per cui la prevenzione contro le pulci è importante anche per la salute dell'intestino.

Quali sintomi possono comparire?

Non tutti gli animali manifestano gli stessi segnali.

Tra quelli più comuni troviamo:

- diarrea;
- vomito;
- dimagrimento;
- addome gonfio, soprattutto nei cuccioli;
- pelo opaco;
- appetito aumentato o, al contrario, ridotto;
- stanchezza insolita.



In alcuni casi si possono osservare piccoli vermi o frammenti simili a chicchi di riso nelle feci o nella zona intorno all'ano. Altre volte, invece, l'infestazione è presente senza alcun segno evidente.

Per questo motivo è importante non aspettare che compaiano sintomi prima di parlare con il veterinario della prevenzione.

I cuccioli meritano un'attenzione particolare

Nei primi mesi di vita, i parassiti intestinali possono rappresentare un problema più serio.

Il loro organismo è ancora in crescita e un'infestazione importante può compromettere lo sviluppo, causare perdita di peso e rendere il cucciolo più debole.

Per questo motivo il veterinario stabilisce normalmente un programma di sverminazione nei primi mesi di vita, seguito poi da controlli periodici.

Si possono trasmettere alle persone?

Alcuni parassiti intestinali possono essere trasmessi anche all'uomo.



Il rischio è generalmente basso se si seguono le normali regole di igiene, ma è comunque un motivo in più per non trascurare la prevenzione.

Lavarsi sempre le mani dopo aver raccolto le feci, mantenere puliti gli ambienti e seguire il programma di controlli consigliato dal veterinario sono piccoli gesti che proteggono tutta la famiglia.

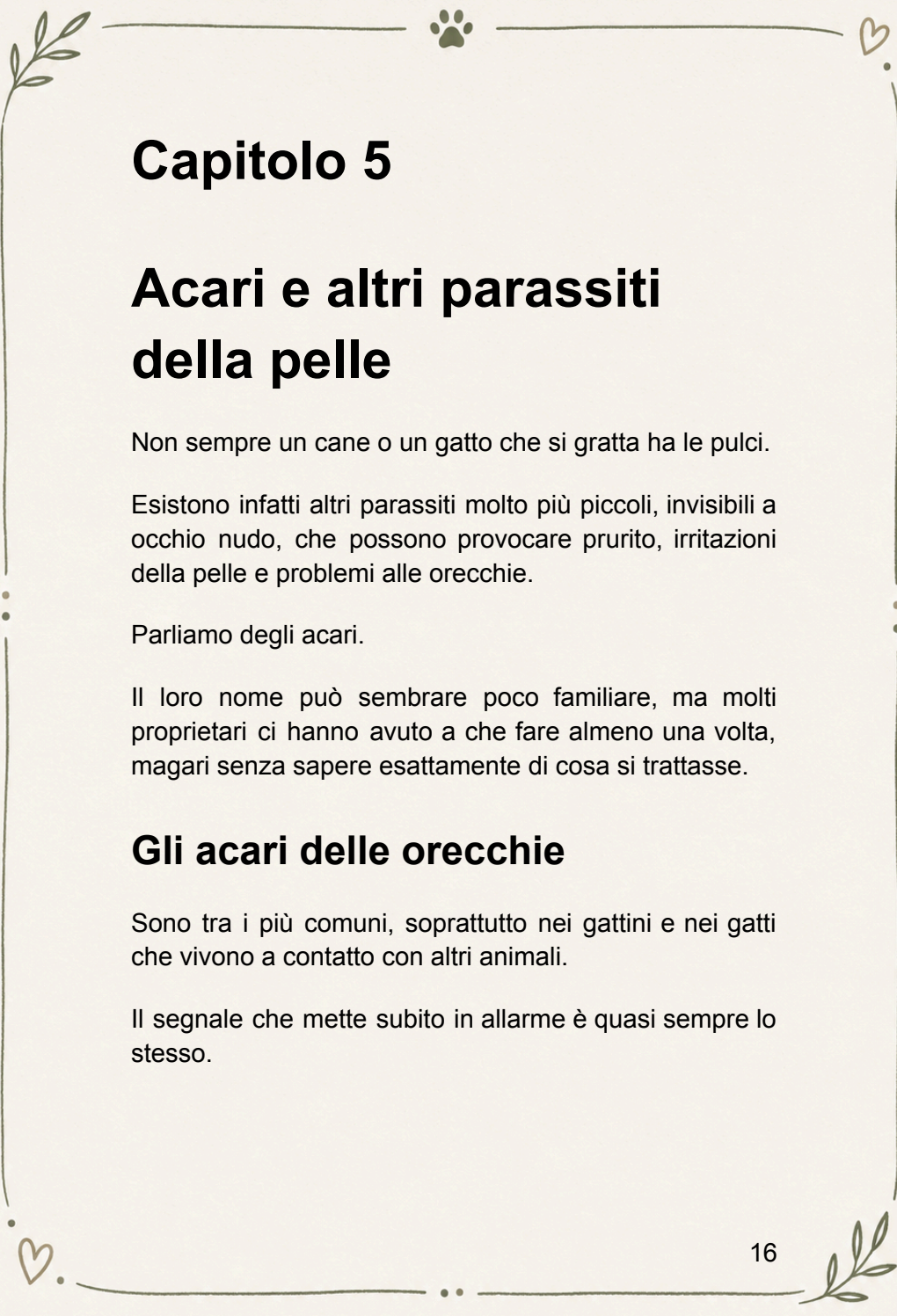
La prevenzione è sempre la scelta migliore

La sverminazione non dovrebbe essere fatta "a caso" o soltanto quando si sospetta un problema.

Ogni animale ha abitudini, età e stile di vita diversi. Un cane che frequenta aree verdi ogni giorno avrà esigenze differenti rispetto a un gatto che vive esclusivamente in appartamento.

Per questo motivo è il veterinario a indicare il programma più adatto, valutando caso per caso.

Un controllo in più oggi può evitare problemi molto più fastidiosi domani.



Capitolo 5

Acari e altri parassiti della pelle

Non sempre un cane o un gatto che si gratta ha le pulci.

Esistono infatti altri parassiti molto più piccoli, invisibili a occhio nudo, che possono provocare prurito, irritazioni della pelle e problemi alle orecchie.

Parliamo degli acari.

Il loro nome può sembrare poco familiare, ma molti proprietari ci hanno avuto a che fare almeno una volta, magari senza sapere esattamente di cosa si trattasse.

Gli acari delle orecchie

Sono tra i più comuni, soprattutto nei gattini e nei gatti che vivono a contatto con altri animali.

Il segnale che mette subito in allarme è quasi sempre lo stesso.



Il gatto scuote spesso la testa, si gratta continuamente le orecchie e sembra infastidito quando vengono toccate.

Guardando all'interno del padiglione auricolare si può notare una secrezione molto scura, dall'aspetto simile ai fondi di caffè.

Attenzione però: non sempre una secrezione scura significa presenza di acari. Anche infezioni batteriche, lieviti o altri problemi possono provocare sintomi simili.

Per questo motivo è sempre il veterinario a dover confermare la diagnosi.

Gli acari della pelle

Esistono diverse specie di acari che possono colpire cani e gatti.

Alcuni provocano un prurito molto intenso, altri causano perdita di pelo, arrossamenti o la comparsa di piccole croste.

In alcuni casi il cane continua semplicemente a grattarsi senza che si notino lesioni evidenti.

Anche in questo caso non è possibile capire a occhio quale sia il problema.



Per arrivare a una diagnosi corretta il veterinario può eseguire un semplice esame della pelle, chiamato raschiato cutaneo, oppure altri accertamenti quando necessario.

Attenzione al "fai da te"

Quando il cane si gratta o il gatto scuote la testa, la tentazione di acquistare il primo prodotto trovato online è forte.

Ma non tutti i pruriti hanno la stessa origine.

Potrebbe trattarsi di un'allergia, di una dermatite, di una micosi, di una puntura di insetto oppure di un'infezione.

Usare un prodotto sbagliato rischia di ritardare la diagnosi e, in alcuni casi, peggiorare la situazione.

Come accorgersi che qualcosa non va

Non serve controllare il proprio animale ogni ora.

Basta imparare a osservare alcuni piccoli cambiamenti.

Ad esempio:

- si gratta molto più del solito;
- scuote spesso la testa;



- si lecca sempre nello stesso punto;
- perde pelo in una zona precisa;
- compaiono arrossamenti o piccole croste;
- dalle orecchie proviene un odore insolito.

Sono segnali che meritano attenzione, soprattutto se durano per più giorni.

La pelle racconta molto della salute di un animale

Il mantello è uno dei primi indicatori del benessere di cane e gatto.

Un pelo lucido, una cute sana e l'assenza di prurito sono spesso il segno che tutto sta procedendo nel modo giusto.

Al contrario, un animale che continua a grattarsi sta cercando di comunicarci che qualcosa lo infastidisce.

Ascoltare questi piccoli segnali e intervenire senza aspettare che il problema peggiori è uno dei modi migliori per prenderci cura di lui.



Capitolo 6

Antiparassitari: quale scegliere?

Entrare in un negozio per animali o in una farmacia veterinaria può essere un po' disorientante.

Collari, pipette, compresse, spray... le soluzioni sono tante e, a prima vista, sembrano tutte uguali.

In realtà non è così.

Ogni antiparassitario ha caratteristiche diverse e la scelta dipende da molti fattori: l'età dell'animale, il peso, lo stile di vita e i parassiti da cui si desidera proteggerlo.

Per questo motivo è sempre una buona idea chiedere consiglio al veterinario, soprattutto se si tratta del primo trattamento o se il proprio animale ha particolari condizioni di salute.

Le pipette (spot-on)

Sono tra i prodotti più utilizzati.



Si applicano direttamente sulla pelle, generalmente tra le scapole o lungo la schiena, seguendo attentamente le indicazioni riportate nella confezione.

Una volta applicate, il principio attivo si distribuisce attraverso la cute e aiuta a proteggere l'animale da uno o più tipi di parassiti.

Dopo il trattamento è importante rispettare le indicazioni relative al bagno e attendere il tempo necessario prima di accarezzare la zona trattata.

I collari antiparassitari

Sono una soluzione pratica per molti animali, soprattutto quando è richiesta una protezione prolungata.

Devono essere della misura corretta e indossati seguendo le istruzioni del produttore.

Un collare troppo largo potrebbe impigliarsi, mentre uno troppo stretto potrebbe risultare fastidioso.

È sempre bene controllarne periodicamente lo stato, soprattutto nei cani che amano correre tra cespugli e vegetazione.

Le compresse

Negli ultimi anni sono diventate sempre più diffuse.



Vengono somministrate per bocca e possono offrire una protezione efficace contro diversi parassiti, con una durata che varia in base al prodotto utilizzato.

Non tutti gli animali le assumono con facilità, ma molti le accettano come un normale bocconcino.

Gli spray

Sono spesso utilizzati in situazioni specifiche o come supporto ad altri trattamenti.

Possono essere utili anche per alcuni cuccioli molto piccoli, quando il veterinario lo ritiene opportuno.

È importante applicarli seguendo attentamente le istruzioni e assicurandosi che il prodotto sia adatto alla specie trattata.

Attenzione: cane e gatto non sono uguali

Uno degli errori più pericolosi è utilizzare un prodotto destinato al cane su un gatto.

Alcuni principi attivi, perfettamente sicuri per il cane, possono essere altamente tossici per il gatto.



Prima di applicare qualsiasi antiparassitario controlla sempre che sia specifico per la specie e per il peso del tuo animale.

Se vivi con un cane e un gatto nella stessa casa, chiedi al veterinario come gestire correttamente i trattamenti.

Saltare un mese... cambia davvero qualcosa?

Molti proprietari interrompono la prevenzione appena termina l'estate.

In realtà non esiste una risposta valida per tutti.

In alcune zone d'Italia i parassiti sono presenti per buona parte dell'anno, mentre in altre il rischio diminuisce durante i mesi più freddi.

Sarà il veterinario, conoscendo il territorio e le abitudini del tuo animale, a consigliarti il programma più adatto.

La prevenzione funziona meglio della cura

Aspettare di vedere una pulce o una zecca significa, nella maggior parte dei casi, arrivare quando il problema è già iniziato.



Proteggere il proprio animale in modo regolare è molto più semplice che dover affrontare un'infestazione ormai in corso.

Non serve cambiare continuamente prodotto o scegliere quello che sembra "più forte". Quello che conta davvero è utilizzare il trattamento giusto, nel modo corretto e con la regolarità consigliata.

In fondo, la prevenzione ha un obiettivo molto semplice: permettere al nostro cane o al nostro gatto di vivere sereno... senza passare le giornate a grattarsi.





Capitolo 7

Falsi miti ed errori da evitare

Quando si scopre una pulce o una zecca, è normale cercare una soluzione il più in fretta possibile.

Basta fare una ricerca online o chiedere un consiglio sui social per ritrovarsi davanti a decine di rimedi diversi.

Il problema è che non tutti sono corretti.

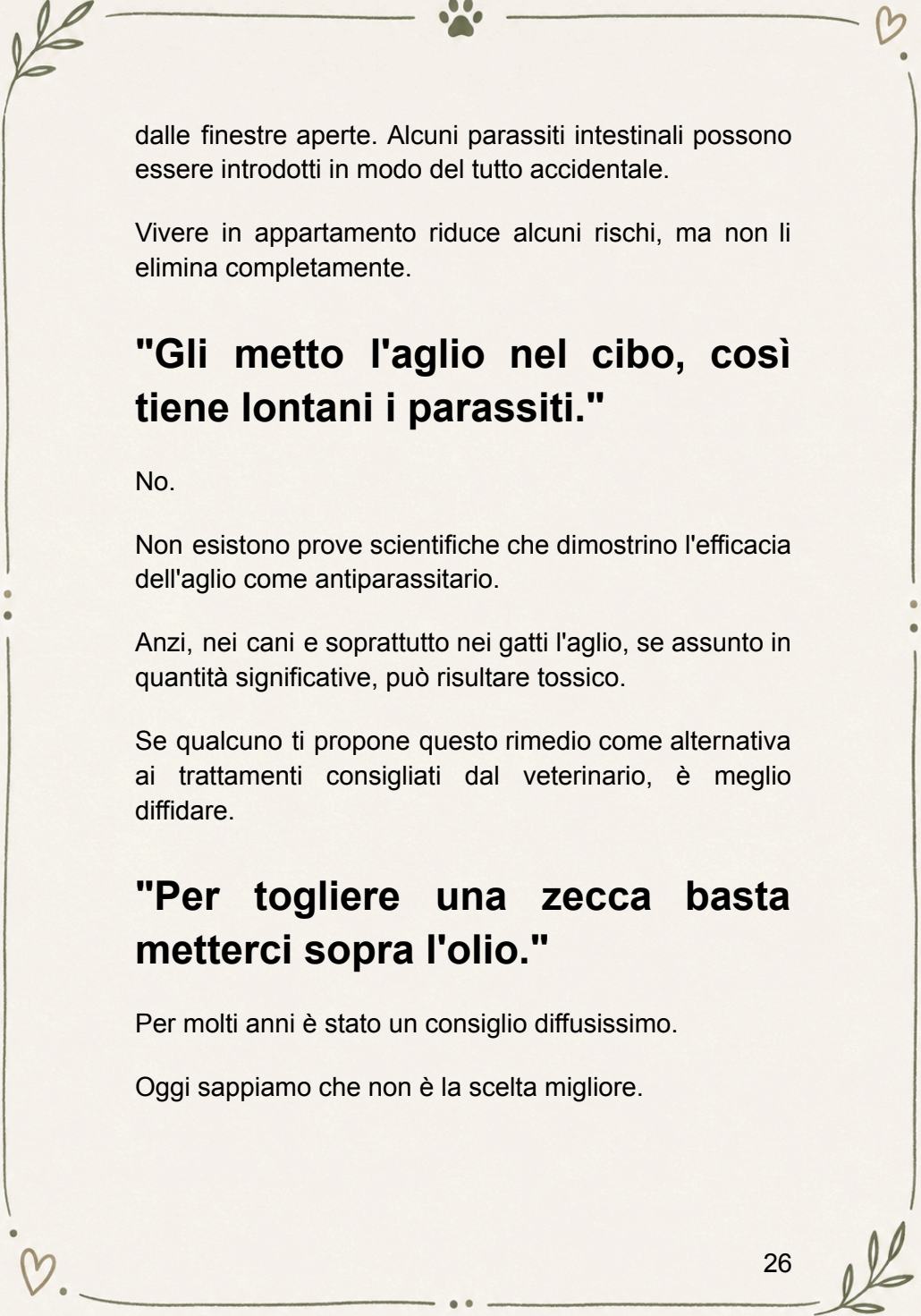
Vediamo insieme alcuni degli errori più comuni.

"Il mio animale vive in casa, quindi non ha bisogno dell'antiparassitario."

È uno dei luoghi comuni più diffusi.

Anche un gatto che non mette mai il naso fuori dalla porta può entrare in contatto con alcuni parassiti.

Una pulce può arrivare in casa attaccata ai nostri vestiti, alle scarpe o a un altro animale. Le zanzare entrano



dalle finestre aperte. Alcuni parassiti intestinali possono essere introdotti in modo del tutto accidentale.

Vivere in appartamento riduce alcuni rischi, ma non li elimina completamente.

"Gli metto l'aglio nel cibo, così tiene lontani i parassiti."

No.

Non esistono prove scientifiche che dimostrino l'efficacia dell'aglio come antiparassitario.

Anzi, nei cani e soprattutto nei gatti l'aglio, se assunto in quantità significative, può risultare tossico.

Se qualcuno ti propone questo rimedio come alternativa ai trattamenti consigliati dal veterinario, è meglio diffidare.

"Per togliere una zecca basta metterci sopra l'olio."

Per molti anni è stato un consiglio diffusissimo.

Oggi sappiamo che non è la scelta migliore.



Olio, alcol, benzina, acetone o altre sostanze possono irritare la zecca e aumentare il rischio che rigurgiti il contenuto del proprio apparato digerente.

La soluzione più sicura resta la rimozione corretta con gli strumenti adatti oppure l'intervento del veterinario quando necessario.

"Se non si gratta, allora non ha parassiti."

Magari fosse così semplice.

Alcuni animali sopportano molto bene la presenza delle pulci.

Lo stesso vale per molti parassiti intestinali, che possono essere presenti senza dare sintomi evidenti.

Ecco perché la prevenzione è importante anche quando il cane o il gatto sembrano stare perfettamente bene.

"Gli faccio il trattamento solo d'estate."

È una scelta che andrebbe sempre valutata insieme al veterinario.



Negli ultimi anni, complice il clima sempre più mite, pulci e zecche sono presenti per periodi molto più lunghi rispetto al passato.

In alcune zone d'Italia il rischio non scompare nemmeno durante l'inverno.

"Uso lo stesso prodotto per tutti i miei animali."

No.

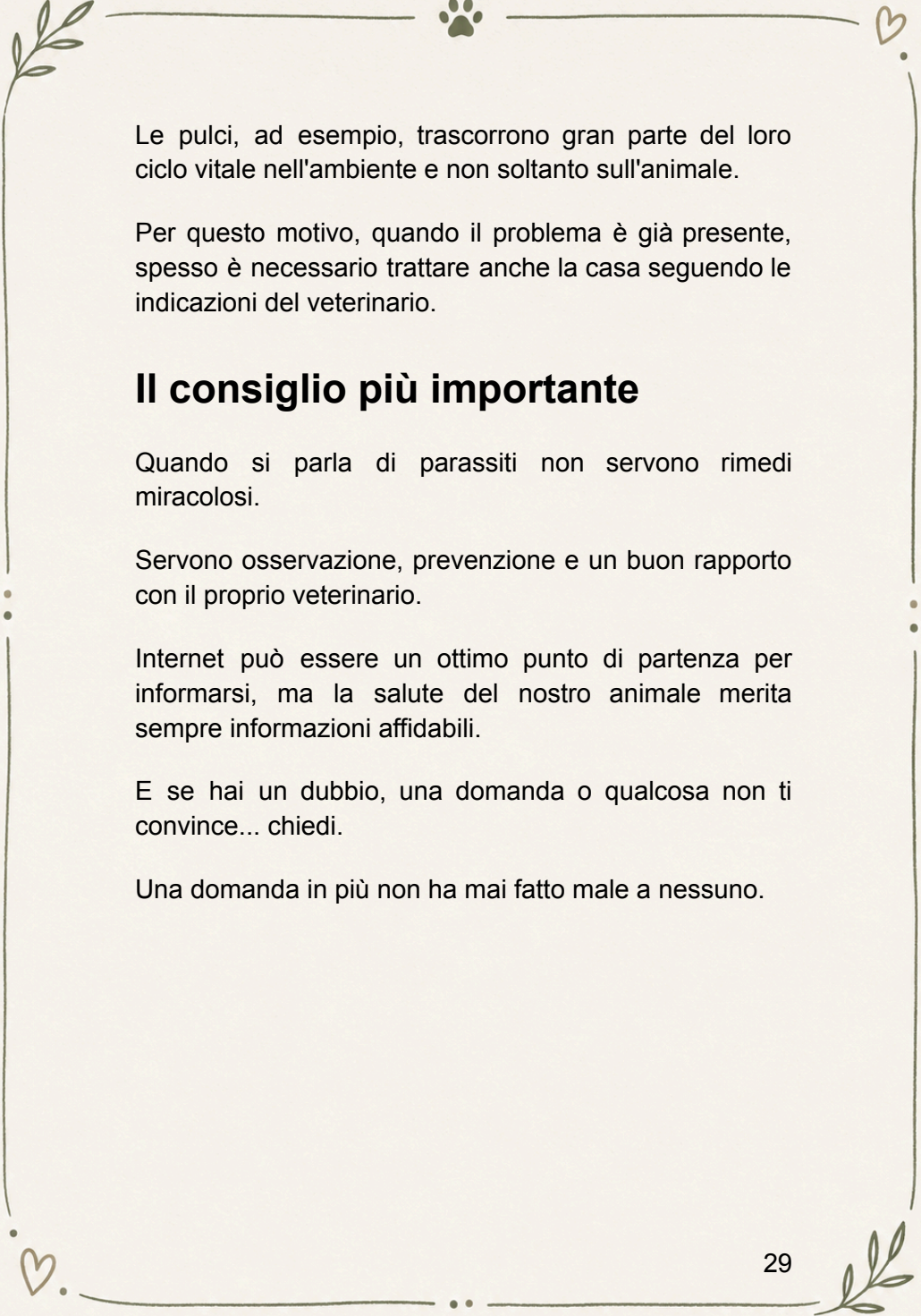
Un antiparassitario adatto a un cane potrebbe non esserlo per un gatto.

Anche due cani della stessa famiglia, ma con peso o condizioni di salute differenti, potrebbero aver bisogno di prodotti diversi.

Leggere attentamente le indicazioni e chiedere consiglio al veterinario è sempre la scelta più sicura.

"Un bagno basta a eliminare tutto."

Fare il bagno può essere utile in alcune situazioni, ma da solo non risolve un'infestazione.



Le pulci, ad esempio, trascorrono gran parte del loro ciclo vitale nell'ambiente e non soltanto sull'animale.

Per questo motivo, quando il problema è già presente, spesso è necessario trattare anche la casa seguendo le indicazioni del veterinario.

Il consiglio più importante

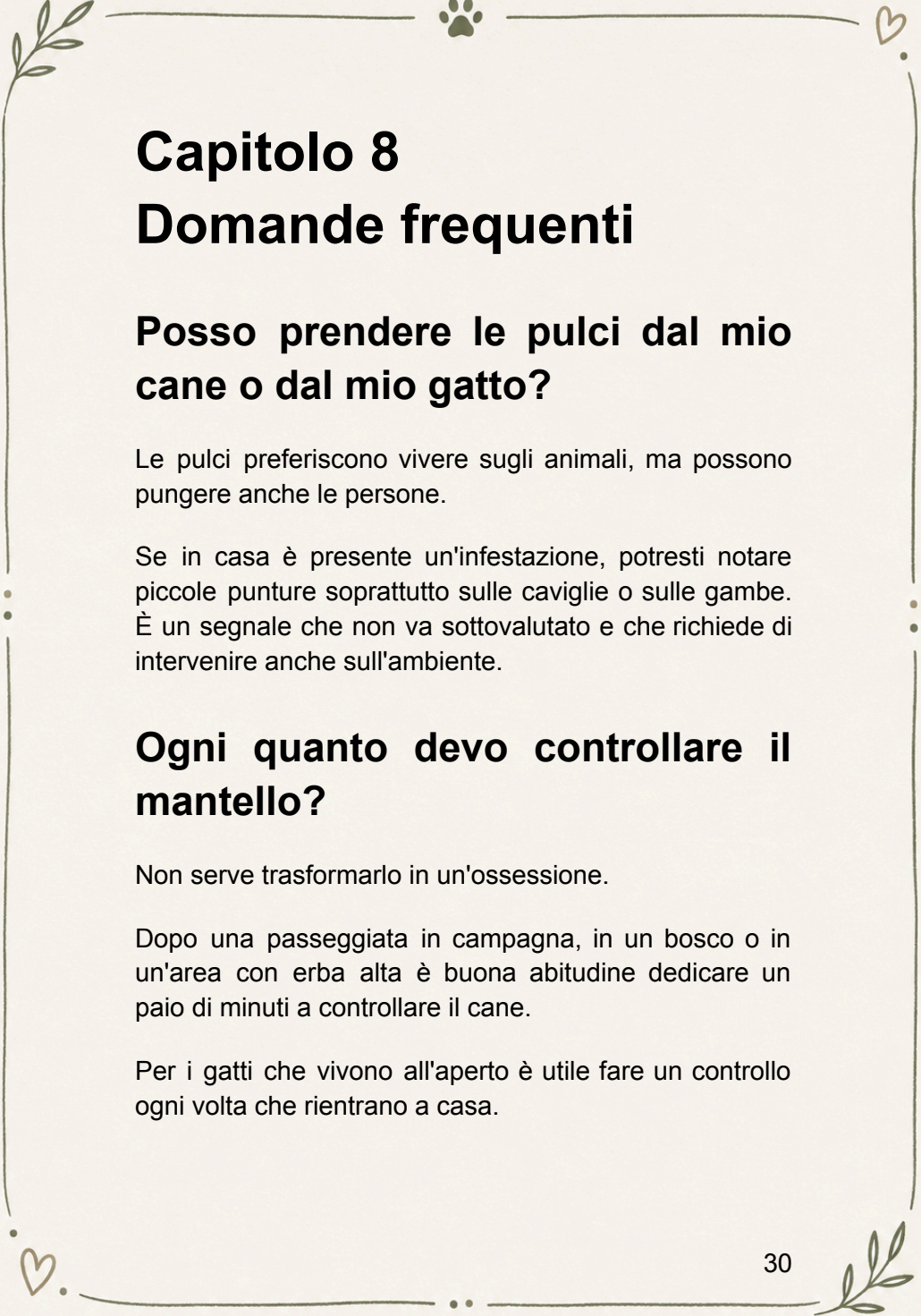
Quando si parla di parassiti non servono rimedi miracolosi.

Servono osservazione, prevenzione e un buon rapporto con il proprio veterinario.

Internet può essere un ottimo punto di partenza per informarsi, ma la salute del nostro animale merita sempre informazioni affidabili.

E se hai un dubbio, una domanda o qualcosa non ti convince... chiedi.

Una domanda in più non ha mai fatto male a nessuno.



Capitolo 8

Domande frequenti

Posso prendere le pulci dal mio cane o dal mio gatto?

Le pulci preferiscono vivere sugli animali, ma possono pungere anche le persone.

Se in casa è presente un'infestazione, potresti notare piccole punture soprattutto sulle caviglie o sulle gambe. È un segnale che non va sottovalutato e che richiede di intervenire anche sull'ambiente.

Ogni quanto devo controllare il mantello?

Non serve trasformarlo in un'ossessione.

Dopo una passeggiata in campagna, in un bosco o in un'area con erba alta è buona abitudine dedicare un paio di minuti a controllare il cane.

Per i gatti che vivono all'aperto è utile fare un controllo ogni volta che rientrano a casa.



Con il tempo diventerà un gesto naturale, quasi una coccola in più.

Posso togliere una zecca con le dita?

È meglio di no.

Oltre al rischio di schiacciare accidentalmente il parassita, potresti non riuscire a rimuoverlo completamente.

Quando possibile utilizza una pinzetta a punta fine oppure uno specifico leva-zecche.

Il mio cane si gratta, significa che ha sicuramente le pulci?

No.

Il prurito può avere molte cause.

Allergie, dermatiti, infezioni della pelle, acari o semplici irritazioni possono provocare sintomi molto simili.

Se il problema continua o peggiora, è il veterinario a poter individuare la causa.



Anche il gatto che vive sempre in casa ha bisogno della prevenzione?

Dipende.

Età, ambiente, presenza di altri animali e zona geografica sono tutti elementi da considerare.

È una valutazione che va fatta insieme al veterinario, evitando sia gli eccessi sia il "tanto non serve".



Posso usare rimedi naturali al posto degli antiparassitari?

Molti prodotti naturali vengono proposti come soluzione definitiva, ma non sempre hanno un'efficacia dimostrata.

Se desideri utilizzare prodotti di origine naturale, parlane prima con il veterinario e non sospendere mai un trattamento efficace senza avere un'alternativa sicura.

Se dimentico un trattamento, cosa succede?

Può capitare.



L'importante è non pensare che un mese saltato sia "recuperato automaticamente" con il trattamento successivo.

Contatta il veterinario o segui le indicazioni riportate nel foglietto illustrativo del prodotto utilizzato.

Checklist pratica

Prima di chiudere questa guida, ecco un piccolo promemoria da tenere sempre a mente.

- ☐ Controllo regolarmente il mantello del mio animale.
- ☐ Dopo le passeggiate verifico la presenza di eventuali zecche.
- ☐ Seguo il programma antiparassitario consigliato dal veterinario.
- ☐ Utilizzo sempre prodotti adatti alla specie e al peso del mio animale.
- ☐ Evito rimedi fai da te trovati sui social o sentiti "per sentito dire".
- ☐ Mantengo pulita la cuccia, le coperte e gli ambienti in cui vive.
- ☐ Raccolgo sempre le feci durante le passeggiate.



☐ Mi rivolgo al veterinario se noto prurito persistente, perdita di pelo o altri sintomi insoliti.

Un'ultima cosa...

Pulci, zecche e parassiti fanno parte della vita di chi condivide la propria casa con un cane o un gatto.

Prima o poi può capitare a tutti di dover affrontare uno di questi problemi.

Non significa essere proprietari distratti e non deve diventare motivo di sensi di colpa.

La differenza la fanno l'attenzione, la prevenzione e la voglia di imparare.

Osservare il proprio animale, accorgersi quando qualcosa cambia e chiedere consiglio al veterinario quando serve è uno dei gesti d'amore più semplici che possiamo fare.

Lui non potrà dirci che qualcosa non va.

Ma, se impariamo ad ascoltarlo con gli occhi, spesso sarà lui stesso a indicarci la strada.



Grazie.

Se questa guida ti è stata utile, condividila con altri proprietari di cani e gatti.

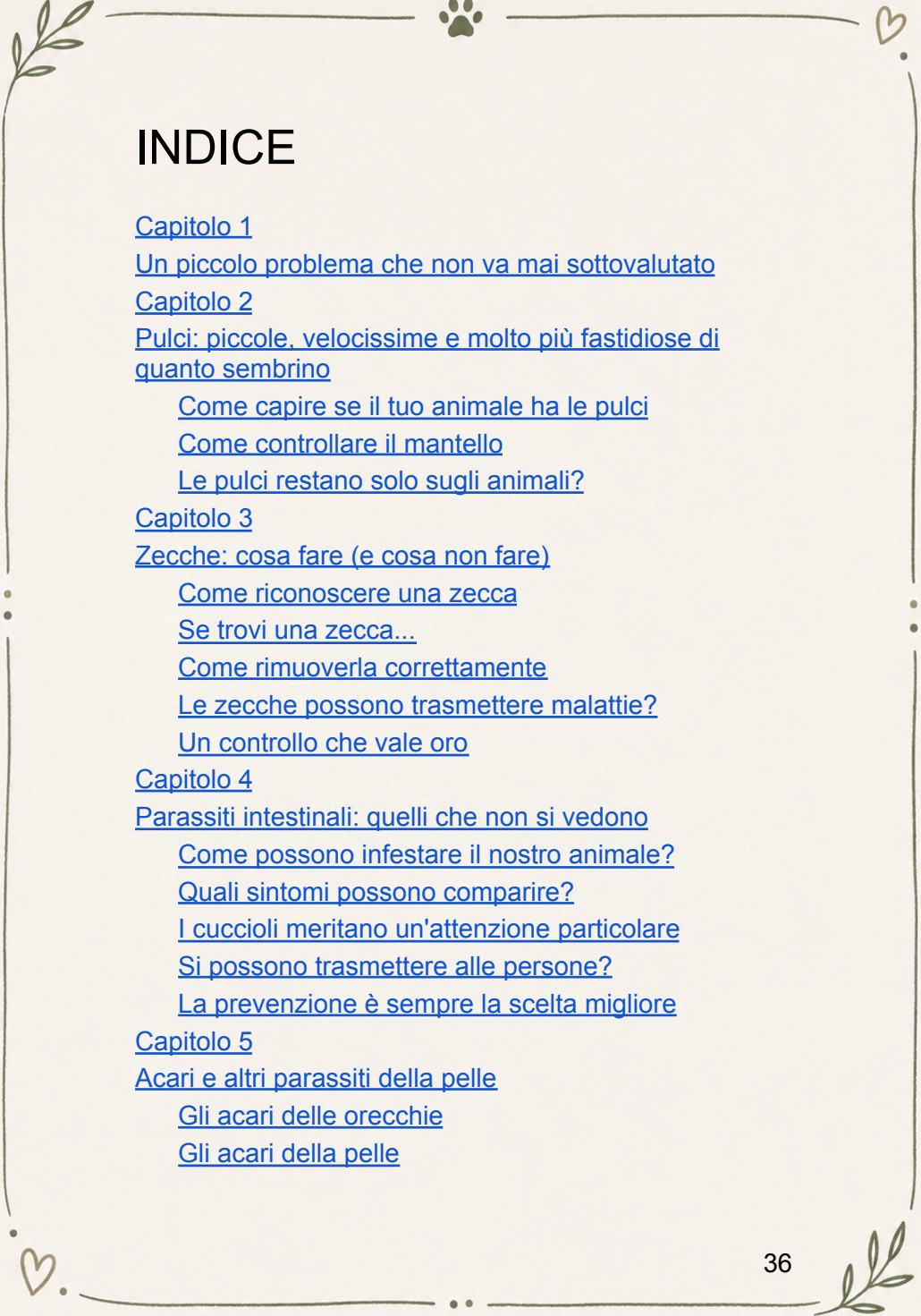
Potrebbe aiutare qualcuno a riconoscere un problema in tempo o semplicemente a prendersi cura ancora meglio del proprio amico a quattro zampe.

Le guide di **AnimaliSOS** sono gratuite e vengono realizzate con l'obiettivo di offrire informazioni semplici, affidabili e accessibili a tutti.

Se desideri sostenere il nostro lavoro, puoi farlo con una libera donazione. Il tuo contributo ci aiuterà a mantenere attivi i servizi gratuiti della piattaforma e a realizzare nuove guide dedicate al benessere degli animali.

Grazie per essere arrivato fino a qui... e una carezza al tuo compagno di avventure da parte di tutta la redazione di AnimaliSOS.





INDICE

Capitolo 1

Un piccolo problema che non va mai sottovalutato

Capitolo 2

Pulci: piccole, velocissime e molto più fastidiose di quanto sembrino

Come capire se il tuo animale ha le pulci

Come controllare il mantello

Le pulci restano solo sugli animali?

Capitolo 3

Zecche: cosa fare (e cosa non fare)

Come riconoscere una zecca

Se trovi una zecca...

Come rimuoverla correttamente

Le zecche possono trasmettere malattie?

Un controllo che vale oro

Capitolo 4

Parassiti intestinali: quelli che non si vedono

Come possono infestare il nostro animale?

Quali sintomi possono comparire?

I cuccioli meritano un'attenzione particolare

Si possono trasmettere alle persone?

La prevenzione è sempre la scelta migliore

Capitolo 5

Acari e altri parassiti della pelle

Gli acari delle orecchie

Gli acari della pelle

Attenzione al "fai da te"

Come accorgersi che qualcosa non va

La pelle racconta molto della salute di un animale

Capitolo 6

Antiparassitari: quale scegliere?

Le pipette (spot-on)

I collari antiparassitari

Le compresse

Gli spray

Attenzione: cane e gatto non sono uguali

Saltare un mese... cambia davvero qualcosa?

La prevenzione funziona meglio della cura

Capitolo 7

Falsi miti ed errori da evitare

"Il mio animale vive in casa, quindi non ha bisogno dell'antiparassitario."

"Gli metto l'aglio nel cibo, così tiene lontani i parassiti."

"Per togliere una zecca basta metterci sopra l'olio."

"Se non si gratta, allora non ha parassiti."

"Gli faccio il trattamento solo d'estate."

"Uso lo stesso prodotto per tutti i miei animali."

"Un bagno basta a eliminare tutto."

Il consiglio più importante

Capitolo 8

Domande frequenti

Posso prendere le pulci dal mio cane o dal mio gatto?

Ogni quanto devo controllare il mantello?



Posso togliere una zecca con le dita?

Il mio cane si gratta, significa che ha sicuramente le pulci?

Anche il gatto che vive sempre in casa ha bisogno della prevenzione?

Se dimentico un trattamento, cosa succede?

Checklist pratica

Un'ultima cosa...

Grazie.